Telefono 1-68 — LA PATRIA DEL FRIULI — Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 234 — LUNEDI 23 Agosto 1915 — UDINE Via della Posta — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali — Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

La cooperazione femminile durante la guerra.

Durante questa guerra, si presenta un fenomeno curioso: l'Italia letteraria, poetica, accademica, quella che all'estero pensavano instancabile dilettante di mandolini, tace; quella che vive è una patria nuova, diversa, più attiva, più idealmente sognatrice: ieri la poesia era nella molle cadenza delle rime, oggi è nella concordia della nazione e nell'armonico organizzato movimento di ogni sua parte. Non deve essere difficile imporre l'organizzazione e sopprimere la personalità per dar forza ad enti collettivi, dove questo concetto di collettività e di organizzazione forma una delle basi secolari della preparazione civile e militare delle masse. Ma presso di noi per tradizioni e per istinto, la persona individuo ha indistruttibile il desiderio della propria libertà d'iniziativa e d'azione con un sentimento di diffidenza per quanto è preparato o imposto dalla burocrazia statale; e questa spontanea improvvisa dedizione alla quale assistiamo, di infinita attiva volontà, costituisce l'inno più bello che abbia levato e stia levando la nuova Italia come celebrazione della sua grandezza e della sua coscienza davanti alle altre nazioni.

Di quest'inno le più tenere note sono cantate dalle donne d'Italia. Mentre attraverso al valore eroico ed epico dell'esercito, nei fatti d'armi memorandi che sono ogni giorno divulgati, sentiamo la forza della patria grande: mentre fra l'intricata e pure ordinata falange dei lavoratori che preparano all'esercito quanto via via si presenta necessario, vediamo la prosperità interna e la previdenza militare e civile; nel contributo di preziosa pietà che recano le donne sentiamo l'anima cristiana della patria.

Se noi volgiamo per un momento l'occhio via dalle opere distruggitrici che si vanno compiendo o si impongono nella immane tragedia europea, e lo riposiamo fuori della battaglia sanguinosa, subito la donna si presenta come ricostruttrice e conservatrice di quanto più umanamente bello è stato posto dalla Provvidenza nel cuore degli uomini civili. I nobili vincoli della fratellanza non si possono vedere sui campi di battaglia, ma si sentono al di là del campo: subito.

Noi dobbiamo perciò benedire ed esaltare l'opera proficua, occulta, assidua delle lavoratrici della carità, le quali in mezzo all'irrompere ed allo straripare dell'odio, proteggono ed alimentano le perenni discrete, segrete fonti dell'amore universale.

Non hanno divise: non portano che modesti segni di riconoscimento, qualche volta, in determinate occasioni, dentro certi ambienti. Una delle prime, spontanee rinunzie che ha fatto la donna nella sua organizzazione è stata l'apparenza. Essa non desidera sfoggiare nè portare come ornamento un segno di lavoro: a lei basta in questo momento di fare quanto è sostanza vera: il lavoro. Rinunziò pure, in genere a sollevare rumori di richiami intorno all'opera sua. Le eccezioni servono anche questa volta, a confermare la regola; e per dieci o venti signore, le quali della carità fanno una civetteria ed un lusso, se ne possono contare centinaia e centinaia le quali nel silenzio rendono proficua l'operosità loro buona ed intelligente.

Ho in questi giorni, girato per le sedi improvvisate di una quantità di istituzioni create dalla guerra e che vivono della guerra: accennerò per es. all'opera per le notizie dei feriti e quella congenere per le notizie dei prigionieri; ho veduto, chine al lavoro monotono e burocratico delle rubriche, signorine della più cospicua nobiltà, della più ricca borghesia. Mentre i fratelli, i padri forse sono al fronte, esse passano le ore occupate a compilare schedari, a scrivere lettere ad altre signore, ad altri comitati, a cappellani militari, al Comando militare per poter portare una buona notizia a questa o a quella famiglia.

La perfetta carità cristiana si manifesta nelle umili sfumature dell'opera. Non lavorano solo per le madri italiane, anche per le austriache, anche per i nemici; cercano e mandano notizie anche di prigionieri e di feriti nemici alle famiglie che al di là della linea del fuoco, del sangue, dell'odio, stanno ansiose, come stanno presso di noi ansiose le nostre madri e le nostre spose. Negli ospedali sono curati i feriti d'ambo i campi: è vero. Ma questa cura dei feriti, se rappresenta una doverosa fraternità di popoli civili, ha qualche cosa del dovere ufficiale, protocollato. Il popolo che si rifiutasse a questi riguardi rinuncierebbe ad essere un popolo d'uomini, sarebbe una torma di belve. Invece altri minori riguardi, altre sfumature di delicatezze, lasciano meglio vedere, nella spontaneità dell'opera la bontà dell'anima, che deve essere tenuta preziosa oggi, che sarà un vanto per sempre di gentilezza e carità cristiana.

A quest'opera è naturale e bello che le donne abbiano sentito naturalmente il bisogno di dare vita. Lodiamo quindi la carità di quelle operose lavoratrici che curano il benessere corporale, o negli ospedali o con la confezione e spedizione d'abiti, e di quanto può essere necessario ai combattenti; ma lodiamo anche, insieme, quelle altre le quali hanno voluto sottoporsi a non minori fatiche per andare al di là della cura per la salute del corpo, hanno sentito dei dolori in anime sorelle, silenziose, ignote, lontane, hanno voluto che quelle anime sapessero, capissero che la carità di Cristo è diffusa per tutto il mondo.

Dopo aver letto sui giornali le ultime notizie della guerra, dopo aver parlato con questo o con quello dello sviluppo della tenzone immane, e aver rilevato, forse anche con qualche segreta compiacenza, lo stragrande numero di morti e di feriti, di mutilati e di intontiti che sono fra le masse teutoniche, dopo aver sorriso alla parola *pace*, come quella che non può essere pronunziata se non quando ogni problema di nazionalità e dignità sia esaurito, dopo avere insomma vissuta la canina vita degli uomini d'oggi, proviamo un senso quasi di sorpresa, nel vedere la vita di spirituale amore che le donne sanno mantenere. In questi momenti solenni della storia esse custodiscono i tesori più sacri della civiltà; quando gli uomini saranno stanchi d'odiarsi e di trucidarsi, esse sapranno ancora ricondurre gli animi verso le dimenticate vie dell'amore.

Ho parlato di quest'opera santa che le donne, come novelle vestali, vanno compiendo silenziosamente; ho accentato in modo speciale alle donne italiane ma voglio unire insieme le donne di tutte le nazioni belligeranti: svolgono questa loro missione storica, nei limiti possibili, tanto le donne di Berlino quanto quelle di Bruxelles, tanto a Mosca forse quanto a Parigi.

Bisogna credere sperare che sia così: e bisogna anche sperare, che, finita la guerra, resterà nella memoria e nel cuore più profonda la gratitudine per l'opera loro, che non la millanteria delle imprese sanguinarie sui campi di battaglia.

Siano benedette adunque, in questa grande ora della patria nostra e di tutta l'Europa, le modeste lavoratrici della carità. Esse che, in tutte le nazioni belligeranti, hanno subito sentito che non bastava la burocrazia per quanto bene organizzata, a riparare ai dolori dell'umanità, e che hanno subito trovato mille nuovi campi nei quali esplicare la carità, hanno mostrato nel più semplice modo, che la carità, predicata da Cristo, e posta come base della civiltà nuova, non ha finito ancora il suo tempo; non è venuta ancora a mancare di scopo. Oggi, intanto, esse conservano alla umanità, il suo tesoro più bello e più devoto: conservano l'amore.

Snob.

Gli ultimi decreti del Luogotenente

La «Stefani» comunica da Roma gli ultimi decreti firmati da S. A. R. il principe Tomaso, Luogotenente di S. M. il Re.

Per gli indumenti militari

Uno riguarda provvedimenti per la confezione degli indumenti militari.

L'art. 1 stabilisce che sia costituita in Roma una commissione centrale per promuovere e regolare la confezione di tali indumenti su tipi e modelli di facile esecuzione da parte di ogni cittadino o regnicolo e preferibilmente dei lavoranti che, per la guerra, si trovino in condizioni speciali di bisogno. Tipi, modelli e materie prime saranno gratuitamente forniti dal ministero della guerra che provvederà altresì al pagamento di congrue mercedi pei lavori eseguiti, speciali compensi corrispondenti al valore degli indumenti ed a titolo di premio, per coloro che, senza aver richiesto le materie prime, consegneranno indumenti conformi ai modelli proposti.

Oltre alla commissione centrale di Roma, che avrà la direzione generale e si terrà in continui rapporti col ministero della guerra, in ogni provincia sarà costituito sotto la presidenza del Prefetto una commissione provinciale della quale farà parte di diritto un rappresentante dell'Esercito, designato dal comandante del corpo d'armata territoriale, mentre gli altri membri saranno nominati dal Prefetto. Questi potranno nominare anche una o più sottocomissioni nei comuni più popolosi: ed anche di queste faranno parte le autorità militari designate dai comandi territoriali.

Alle commissioni e sottocommissioni potranno far capo i Comitati di assistenza e tutti coloro che vi vorranno concorrere.

Il decreto entrò in vigore con ieri. Il presidente dei ministri on. Salandra ha già nominato la Commissione centrale da lui presieduta e composta come segue:

Avv. Salvatore Barzilai ministro segretario di Stato; vice presidente Donna Maria Salandra; Gabriella contessa Spalletti Rasponi, Donna Emma Zuppelli, Maria duchessa Graziolt Lante, Lavinia contessa Taverna, Irene marchesa Targiani, tenente generale Adolfo Tettoni direttore generale dei servizi logistici al ministro della guerra; Giovanni dott. Cigliana ispettor generale del Tesoro in rappresentanza del Ministro del Tesoro; Luigi ing. Belloc ispettore generale delle industrie in rappresentanza del ministero di agr. ind. e comm.; Faustino dottor Afel prefetto di Roma in rappresentanza del Ministero dell'Interno; Alberto comm. ing. Riva cav. del lavoro consigliere del Touring Club italiano; Giuseppe comm. Magni presidente dell'Associazione filatori di lana in Torino.

Sui pagamenti dei fitti

Un altro decreto riguarda il pagamento dei fitti fermo il disposto del decreto precedente (3 giugno 1915, N. 788) contenente le agevolazioni per il pagamento dei fitti; il nuovo decreto stabilisce art. 1 che se il termine stabilito dalla convenzione o dalla consuetudine per il pagamento anticipato delle pigioni non coicida con l'inizio della locazione, ma sta anteriore al pagamento del mensile o dei mensili anticipati, luogo avrà allo inizio effettivo della locazione. Il proprietario però, a garanzia della esecuzione del contratto può pattuire il deposito di una somma non superiore all'ammontare di un mese di fitto da imputarsi sul primo mensile della locazione, salvo il disposto del primo capoverso dell'articolo del predetto decreto 3 giugno. Ogni pattuizione contraria alle disposizioni del qui citato decreto luogotenenziale o all'articolo sopra riportato, è nullo, pur restando valido il contratto di fitto.

L'inquilino può chiedere la restituzione di ciò che abbia pagato per effetto della pattuizione contraria; e se questa abbia avuto luogo posteriormente alla pubblicazione del decreto odierno, ha inoltre il diritto di ottenere il risarcimento dei danni.

Udine rende onoranze funebri imponenti alle vittime degli aviatori austriaci.

Non piangono i morti, le campane che fedelmente, nei tempi di pace, accompagnano ogni atto solenne della umana esistenza; non piangono i morti: son condannate al silenzio finchè la voce del cannone tuona da vicino. Non piangono esse i morti; ma li piange tutto un popolo commosso e indignato per la iniqua rappresaglia che il nemico barbaro sprezzator d'ogni legge e usanza di guerra civilmente guerreggiata perpetrò contro l'inerme nostra cittadinanza.

Udine, con slancio di fraterna, intensa commozione, ha tributato ieri nel pomeriggio commoventi e imponenti onoranze alle vittime della brutalità nemica. Il cielo malinconicamente grigio e l'aria, che dopo i calori dei giorni scorsi pareva quasi rigida, accrescevano la tristezza del tragico ambiente.

Alle quattro, e cioè un'ora prima di quella fissata pel funebre accompagnamento, cominciavano ad affluire in Via Pracchiuso ed a fermarsi nei pressi dell'Ospitale militare, rappresentanze e cittadini di ogni ceto che apponevano le loro firme su appositi albi.

Nella cella mortuaria.

Entriamo nel cortile dell'Ospitale militare e ci avviamo nella muta e fredda cella mortuaria ove sono disposti i feretri delle vittime. Tutte le salme sono chiuse nelle bare, ad eccezione di quella della giovane ventenne Maria Gava, composta nel bianco feretro, coperta di fiori e da un candido velo.

Numerosi soldati feriti e convalescenti cercano di penetrare collo sguardo commosso nella triste penombra della celletta, ma sono amorevolmente allontanati dai superiori e dalle suore che a stento trattengono le lacrime.

Nel cortile centrale vediamo già pronte due prolunghe militari tutte parate a nero con fascie d'argento. Alle quattro e mezzo circa giungono con un furgone municipale le salme delle due vittime spirate nell'Ospitale Civile.

Si forma il corteo.

Usciamo nuovamente nella via Pracchiuso ove i gruppi di cittadini sono divenuti una folla enorme che a stento è trattenuta e allineata da squadre di carabinieri.

Autorità, rappresentanze con bandiere e associazioni continuano a giungere e si dispongono in corteo.

Arriva il clero composto di sette sacerdoti con a capo il Parroco delle Grazie mons. cav. dell'Oste e la pia schiera, preceduta dalle insegne religiose e dalla Croce, entra nell'Ospitale Militare per la prima benedizione delle salme.

Compiuta questa pia cerimonia, cosparse le bare e la salma della giovane Gava dell'ultima acqua lustrale, si aprono i battenti del cancello da cui devono uscire i funebri carri, fra l'intensa commozione di tutti gli astanti.

I vari picchetti armati di carabinieri e di cavalleggeri appiedati presentano le armi; gli altri soldati portano la mano alla visiera; i cittadini si scoprono riverenti e molte donne hanno il pallido volto solcato dalle lacrime.

Esce prima il carro funebre tutto bianco e celeste, tirato da bianchi cavalli, colla salma della tenera bimba Elena Pancino, povero fiore reciso. Segue la prolunga militare colle salme del vice brigadiere Umberto Landi, del carabiniere scrivano De Felice Giuseppe e del carabiniere Carlo Bacchini. I feretri sono coperti da un drappo di velluto nero e dai quattro angoli del carro emergono mazzi di fiori olezzanti.

Viene ultima la prolunga colle salme di Vallin Maria, di Gava Maria, di Ermacora Gio. Battista, di Lancerotti Giuseppe, di Romanin Pietro e di Dosso Pio.

Il corteo, al cui ordine sono preposti il sig. Arturo Bosetti, l'impiegato delle pompe funebri Zanini, e nei riguardi militari il capitano dei carabinieri sig. Vernetti-Blina e il maresciallo De Stefanis, si mette lentamente in moto col seguente ordine:

Carabinieri al comando d'un brigadiere, grandiosa ghirlanda del Comune portata da pompieri in alta tenuta, colla scorta di vigili urbani insegne religiose, orfanelli dell'Istituto Tomadini, picchetto armato di carabinieri; picchetto armato di cavalleggeri; picchetto di soldati della sanità; Croce, sacerdoti salmodianti, carro funebre colla salma della bambina, i parenti della vittima, e lungo stuolo di signore in gramaglie.

Viene quindi una lunga teoria di splendide ghirlande portate a mano da commilitoni dei carabinieri; la prolunga colle salme del vice brigadiere e dei due militi; altre corone pure portate a mano; prolunga colle altre sei vittime, fiancheggiate dalle corone inviate dalla famiglia Pancino a Maria Gava e a Maria Vallin; numerosi congiunti delle vittime.

Vengono le seguenti

Bandiere

Labaro del comune portato dall'impiegato municipale sig. Terenzani e scortato da valletti in alta tenuta; bandiera della Società dei Reduci dalle patrie Battaglie col presidente cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, i consiglieri cav. prof. Comencini e cav. Luigi Conti e numerosi reduci fregiati delle medaglie; Vessillo della Società Dante Alighieri; Bandiera della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso; Bandiere di Trieste, di Gorizia, dell'Istria e della Dalmazia; bandiera della Società dei panettieri e bandiera della Società di Tiro a Segno Nazionale portata dal signor Emilio Doretti e accompagnata dal sig. Florit in rappresentanza della Presidenza.

Le corone

Fra le corone, notiamo, oltre le già ricordate, queste altre, di cui leggiamo il nome degli offerenti sui ricchi serici nastri: I sott'ufficiali delle varie armi al caro collega — Gli ufficiali del primo Battaglione Carabinieri Reali — I sott'ufficiali del I.o Battaglione carabinieri al loro amato compagno Landi Umberto — I carabinieri del I. Battaglione al loro compagno Bacchini Carlo — I carabinieri del I.o Battaglione al loro compagno De Felice Giuseppe — Sott'ufficiali e carabinieri I.a e II.a sezione dell'intendenza della 2.a Armata alle vittime del dovere — Gli ufficiali dei carabinieri Reali del Comando — Gli ufficiali del I.o Battaglione Carabinieri Reali.

Famiglie Zotti e Campini — Papà e mamma all'adorata Elena — Famiglia Bissattini al caro angioletto Elena — La moglie ed il figlio Ermacora al loro amatissimo — Sott'ufficiali e carabinieri addetti al Comando.

Il seguito

Una folla immensa che si stipa nelle vie fa ala al corteo, mentre alle finestre delle case si affacciano numerose signore e popolane.

Passando udiamo ripetersi ogni qual tratto le parole di esecrazione per l'iniqua barbarie del nemico e di compianto per le vittime innocenti.

Nel seguito, numerosissimo, notiamo: Il R. Prefetto comm. Luzzatto, il Sindaco grande ufficiale Domenico Pecile, l'on. grande ufficiale bar. Elio Morpurgo, l'on. co. cav. Gino di Caporiacco, il Presidente del Tribunale cav. Domini, il Procuratore del Re cav. Fariatti con parecchi altri magistrati, il Presidente del Consiglio provinciale comm. Renier, il Presidente della Deputazione provinciale cav. Luigi Spezzotti col segretario co. Giuliano di Caporiacco, l'Intendente di Finanza cav. Pozzi, il conte cav. A. di Trento, gli assessori Comunali Pagani, dott. Murero, avv. Zanuttini e avv. Zagato; il Consiglio Comunale *in corpore*; il Presidente della Congregazione di Carità cav. Ettore Spezzotti col consigliere Vittorio D'Odorico; il comm. Borgomanero della Giunta Provinciale Amministrativa; il comm. Vincenzo Casasola; il prof. De Mattia in rappresentanza della R. Scuola Tecnica; il prof. Dal Dan per la Società Udinese di Ginnastica e Scherma; parecchi soci del Circolo popolare Cattolico «Augusto Conti»; la co. Margherita Gropplero-Ciconi Beltrame, la signorina Anna Bertoli per l'Ufficio di informazioni alle famiglie dei militari; il marchese d'Affiitto colonnello dei Carabinieri; numerosi ufficiali superiori e subalterni delle varie armi; il co. Antonio Orgnani; rappresentanze del Ricreatorio «Carlo Facci» e dell'Associazione Magistrale friulana Umberto Caratti; Umberto Del Piero anche per il Circolo dei Cacciatori Friulani; Antonio Fanna, dott. Ettore Bolla, geom. Aristide Brida, geom. Arnaldo Locatelli assistente alla Ferrovia, ing. Giuseppe Scoffo, geom. Enrico Moro, avv. Emanuele Bertolini tenente colonnello della riserva, avv. Nardini, prof. cav. Pizzio, direttore delle Scuole Comunali; cav. G. B. De Pauli avv. cav. P. Linussa, comm. Misani, dott. Gardi segretario capo del Comune e numerosissimi altri cittadini.

Alla Chiesa delle Grazie

Per la via Pracchiuso il corteo procede lentamente fra una folla che sempre aumenta e che si inchina riverente al passaggio del funebre convoglio. Giunto in Piazza Umberto I, soffermasi ai piedi della gradinata del tempio delle Grazie. Le colonne del pronao maestoso sono parate a lutto. Un ampio tappetto nero con croce e bordi argentei è steso attraverso la gradinata stessa, ornata di cippi ardenti, di piante sempreverdi e di ceri.

I tre carri funebri si dispongono davanti alla chiesa, circondati dai congiunti delle vittime, dalle rappresentanze, dai portatori di corone e dai picchetti armati.

Il clero intuona le gravi preci dei defunti e tra il fumo degli incensi mons. dell'Oste impartisce l'assoluzione alle salme verso cui replicatamente asperge l'acqua lustrale. Le truppe intanto sono nella rigida posizione del presentat'arm.

Il discorso di mons. dell'Oste

Quando la solenne rituale assoluzione è compiuta, il parroco mons. Dell'Oste si avanza imponente nella maestà degli apparamenti sacerdotali e dice:

Valète in Domino *o anime che fino a poche ore fa, informaste e deste vita a queste lagrimate e quasi ancora palpitanti salme!* Valète in Domino! *Strappate foste con violento distacco alla convivenza terrena, e l'ultima vostra ora, ohimè, suonò per voi troppo immatura! Vittime innocenti! da quell'aereo spazio, nitido, trasparente diafano, dal quale ai viventi piove a larghi aspiri la vita, a voi invece il nemico con premeditato barbaro gesto, fe' scendere lo spietato strumento di morte.*

Sia gloria e pace a voi che, primizie innocenti, immolate foste sull'ara pro Patria!

Sia esecrazione ed obbrobrio a chi «violando leggi ed usi di guerra, per iniqua rappresaglia», sfogò su voi, come a indifeso bersaglio, l'ira nemica. Vittime innocenti! vi piangono inconsolabili i superstiti addolorati parenti; Udine commossa vi tributa l'estremo saluto; la Religione qui dinanzi al maestoso monumentale tempio delle Grazie, vi rende l'ultimo suffragio.

Sappia tutta Italia, ciò che questo fin qui appellato estremo lembo d'Italia (ma ora non più tale) *ha saputo rendere a voi in un'ora dolorosamente tragica. Qui si sono associati in un unico pietoso intendimento, tutti gli ordini sociali; qui l'illustre capo dell'arcidiocesi, l'Arcivescovo (che per espresso onorifico avuto incarico io rappresento) e tutte le autorità civili e militari qui Religione e Patria si sono unite per dirvi:* Valète in Domino

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» — 78

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Tacque un momento, come per raccogliere le sue menzioni. Poi riprese:

È per cominciare, lo sapete, non è vero, che lady Rachele Sandal, trovata morta in una stanza dell'albergo dei «Rue Rosso» condotta da mia madre, non si suicidò come molti supposero. non fu uccisa?... Ebbene, io vi dirò di più. Sono io che l'ho strozzata con le mie mani. Lady Sandal possedeva una spilla che mi piaceva e che volevo a tutti i costi. Quella sera, quando mia madre mi ebbe accompagnata a letto, dopo ch'era uscita di camera perchè attratta altrove dalle grida di vostro padre, ubbriaco come al solito, io mi alzai pian piano e mi diressi in punta di piedi nella camera attigua alla nostra, dove la signorina Sandal era entrata poco prima, ornata d'uno splendido gioiello in oro ed opali a forma di serpente. Dalla soglia di quella camera fioccamente illuminata, il lucichio di quell'oggetto prezioso, che avevo appena intravisto, mi attirò insensibilmente a fianco del letto in cui la fuggitiva del castello riposava esausta. Affascinata, soggiogata, quasi spinta da una forza misteriosa, mi curvai sulla giacente e feci per strapparle la spilla... Già le mie avide dita si deliziavano nel contatto della preda agognata, allorchè lady Rachele si scosse... Più rapida del pensiero, mi gettai su di lei, la strinsi col fazzoletto, la soffocai finchè un rantolo disperato le sfuggì dal petto... Era morta!... In quel mentre la porta si spalancò e comparve mia madre.

L'orribile scena era, dalla figlia di Yessop Yersey, rievocata con una pretesa esaltazione. Silvia, pallida, terrorizzata, non osava interromperla. E quella continuò:

— Bastò un attimo perchè mia madre intuisse quello che era avvenuto. Senza interrogarmi, senza che nulla tradisse in lei la più piccola emozione, ella prese il fazzoletto di cui ero poco prima servita per compiere il delitto e lo legò alla spalliera del letto, in modo che potesse far nascere il sospetto di un suicido piuttosto che l'idea di un assassinio...

Quindi mi si avvicinò e mi pregò di cederle la spilla, avvertendomi che se me l'avessero trovata addosso poteva costarmi la libertà e la vita... Compiuta in silenzio quella piccola formalità, udimmo entrambe Yerseu Yessop prorompere in urla di raccapriccio e di terrore e tutta la casa svegliarsi all'inatteso allarme...

Stette alquanto silenziosa, a questo punto, indi con voce cupa, proseguì:

Durante il breve tragitto fra la camera della morta e l'ingresso dell'albergo, dove trovammo vostro padre alle prese col capitano, mia madre aveva avuto cura di lasciar cadere per terra la prova della mia colpa, sperando che rintracciandola, la gente supponesse quello che non era, cioè che la signorina di Sandal l'avesse perduta salendo le scale. Rassicurata da quell'atto prudente, non esitai a dichiarare che l'assassino della povera vittima era Lemuel Krill, l'uomo che odiavo, che mi era estraneo e che mi sentivo felice di condannare ad un eterno disonore. Ma a quell'accusa Lemuel dovette smarrire la ragione. Pallido, stravolto, con la schiuma alla bocca, orribile e spaventato solo a vedersi, egli mi afferrò per i polsi mi sbattè contro il muro, mi calpestò, e infine, per impedirmi di continuare a difendermi, mi chiuse le labbra con la spilla di lady Sandal... Capite, signorina che cosa ha fatto vostro padre su di me... Vi spiegate adesso perchè l'ho ammazzato?..

Capire!... Abimè, non capiva ormai nè quello nè altro. Silvia Norman provava soltanto un dolore acuto al cuore, il desiderio morboso di destarsi dal tragico sogno che l'annientava.

Oh! poter cacciare lontano la donna crudele, la cui voce giungeva al suo orecchio come una lugubre canzone!... Poter respirare a pieni polmoni lontano dall'incubo atroce di quella fantasia macabra!... Gran Dio! Dove era mai il suo Paolo? Perchè non correva in suo aiuto? Chi l'avrebbe sottratta agli artigli di quella belva dalle parvenze umane?...

Fuori, intanto, il sole tramontava in una aureola di fuoco e i rami dei cespugli, fremevano sotto la carezza del vento.

— Vi spiegate adesso perchè ho ammazzato vostro padre, Silvia Norman?... — ripetè dopo una nuova pausa Maud Krill, concentrando il suo sguardo sul bel viso cadaverico che le stava dinanzi, in una posa di abbandono desolato e di desolato smarrimento. — Vi spiegate perchè gli ho saldato il mio debito con la stessa moneta?... Capite adesso chi è che ha fatto giustizia di Aaron Norman?... No?... Non vi ho detto abbastanza?... Ebbene aspettate... vi dirò il resto. Nessuno, badate, nessuno conosce tutta la storia! Mia madre la sospetta, ma non è convinta neppure lei...

Maud Krill metteva paura nella buona e semplice Silvia.

— Dicevo dunque... riprese Maud. — Ah sì! dicevo che quando Grexon Hay mi parlò del libraio di Gynne Steet, descrivendomi la sua losca figura, mi balenò subito il dubbio che l'individuo monocolo, che sveniva alla vista di una certa spilla, potesse e dovesse essere quel medesimo che molti anni prima aveva scoperata un altra spilla per uso che vi ho narrato. Naturalmente, però, nascosi questo mio convincimento, accontentandomi di invitare il mio fidanzato ad acquistare dal signor Beecot il serpente d'opale che quegli aveva invano cercato d'impegnare presso lo strozzino di Gynne Street. Era un capriccio, se vogliamo, una originalità di ragazza viziata, tutto quello insomma che vi piace, ma era sopratutto una risoluzione inamovibile.

Cittadini!

Queste lacrimate salme rappresentano tutte le età. C'è la bimba innocente di 14 mesi appena, c'è la giovane fiorente, sul rigoglio dei suoi 20 anni; c'è l'uomo e la donna nel vigore dell'età matura; ci sono i robusti militi dell'arma Reale, nel pieno della virilità; c'è chi ancora, varcato il mezzo secolo, s'avviava al tramonto..

Or bene! la bimba innocente che senza dubbio ha raggiunto la celeste corona e se n'è già inghirlandata la fronte, sia per noi — addolorati superstiti — consolante auspicio, che queste innocenti vittime purificate dai nostri religiosi suffragi possano ben presto entrare al possesso dell'eterna gloria.

Valete in Domino!

* * *

Più volte, mentre il sacerdote parlava, fremiti di commozione corsero fra gli ascoltatori e moltissimi, uomini e donne, giovani e vecchi professionisti e operai, veterani e soldati in servizio attuale, dame e popolane, lasciaron libero corso alle lacrime, che la pietà e il dolore spremevan copiose dal cuore turbato.

E la commozione si rinnova profonda, generale, quando mons. Dell'Oste intuona umilmente, contritamente il salmo che invoca dal Dio delle misericordie la clemenza per i defunti:

De profundis clamavi ad Te, Domine: Noi t'invochiamo o Signore, dal profondo dove siamo caduti; e Tu, o Signore Iddio misericordioso, Tu esaudisci la nostra accorata preghiera..

Attraverso le vie della città

Il corteo si riordina e anzichè diminuire, cresce per l'accorrere e l'unirsi di altri cittadini, durante il passaggio per le vie Liruti, Giovanni d'Udine, Gemona, Antonini, Mazzini e Villalta. Ovunque si ripetono le espressioni del più vivo cordoglio e del più affettuoso rimpianto per le vittime innocenti ed ovunque passa il corteo, subito si chiudono anche le poche botteghe rimaste aperte nel pomeriggio domenicale.

La testa del corteo è già pervenuta al piazzale fuori Porta Villalta, che la coda si trova ancora allo svolto di via Mazzini.

Giunti i carri funebri nel piazzale, sostano e sono disposti a semicerchio nel quale si allineano, autorità, rappresentanze, truppe e bandiere. Il più rispettoso silenzio regna all'intorno per udire gli estremi saluti alle vittime.

Il discorso del Sindaco

Si fa innanzi per primo il sindaco di Udine il quale con voce rotta dalla commozione così parla:

Un sentimento di simpatia e di pietà profonda ci raduna oggi intorno a queste salme... La cittadinanza intera unisce al cordoglio per la tragica fine delle vittime innocenti che stiamo accompagnando all'ultima dimora, un fremito di sdegno e di orrore per i fatti esecrandi dei quali fu ieri l'altro teatro la nostra Udine. E il cuore ci si stringe dolorosamente e amare lacrime ci salgono agli occhi, pensando alle famiglie rimaste improvvisamente e crudelmente private dei loro cari, ai genitori, alle spose immersi ad un tratto nel più profondo lutto!

L'Austria nemica implacabile del sangue latino, non si ritrae dinanzi a sistemi veramente infami e tali da imprimerle un marchio indelebile di disonore; nè i procedimenti a cui con rinnovata ferocia essa sottopone le popolazioni italiane dell'impero, bastano a saziare i suoi selvaggi istinti... Essa oggi li applica anche ai suoi metodi di guerra, bombardando dalle sue navi le inermi popolazioni del litorale Adriatico, cannoneggiando i villaggi lungo l'Isonzo dove massacra popolazioni costituite di donne, di vecchi e di fanciulli, perchè gli uomini validi sono tuttora costretti a combattere sotto le bandiere imperiali.

L'altrieri la furia inumana e devastatrice si è abbattuta spietatamente anche sulla nostra città forte e serena, compiendo un nuovo atto brigantesco, che ebbe dolorose, tragiche conseguenze.

Alle salme lagrimate di queste vittime innocenti delle vicissitudini della guerra, vada il nostro accorato, reverente saluto; giunga alle loro famiglie dalla cittadinanza tutta una parola fraterna, affettuosa di compianto e di conforto.

A questo punto, il Sindaco porge un saluto a nome dell'onorevole Girardini che, indisposto, non potè intervenire alla triste cerimonia, indi continua:

Udine nostra elevi alta, solenne protesta contro la barbarie del nemico massacratore, affermi una volta di più la sua fede sicura nell'immancabile vittoria delle armi italiane che combattono per il trionfo della giustizia e della civiltà: trionfo che laverà il dolore e l'onta sofferti.

Il Prefetto e il colonnello dei carabinieri marchese d'Affitto, stringono commossi la mano all'oratore.

Il saluto dei ferrovieri

Parla quindi il fuochista ferroviario sig. Gastone Toncelli il quale a nome della grande famiglia ferroviaria porta il commosso e riverente saluto alle vittime innocenti del barbaro nemico. Aggiunge che le madri italiane non devono piangere, ma come le donne di Sparta eccitare i loro figli alla vittoria che significa redenzione dalla schiavitù teutonica. Chiude con ispirate parole inneggianti al trionfo della causa della libertà e alla grandezza della terza Italia.

Il colonnello dei Carabinieri ringrazia

Da ultimo, il colonnello dei carabinieri marchese d'Affitto ringrazia commosso le autorità e la gentile cittadinanza per il largo tributo di rimpianto in onore dei suoi cari caduti, vittime del dovere e di una iniquità senza pari.

— Noi pure — egli aggiunge — militari di ogni arma, dividiamo colla più viva commozione il dolore per i vostri cari così brutalmente rapiti al vostro affetto. Ma questi non sono momenti di lacrime; nel dolore i nostri cuori si rinsaldino e si ritemprino nella fede sacra e sicura negli alti destini della più grande Italia.

Le brevi ed elevate parole del colonnello, rivelanti la fiera e gentile ad un tempo natura del soldato italiano, destano la più viva approvazione dei presenti e sono accolte nel comune dolore, con un senso di sublime sollievo e di rinnovellata fiducia.

Al camposanto

Dopo di che, il corteo, sempre numerosissimo, si dirige alla volta del Cimitero, volendo tutti accompagnare, fino all'estrema dimora, le vittime lacrimate.

La piccola Pancino Elena verrà posta in un colombaio; le salme del vicebrigadiere e dei due carabinieri saranno collocate provvisoriamente nella stanza mortuaria, in attesa delle disposizioni onde tumularle in un campo riservato; le altre vittime troveranno l'eterno riposo nel campo comune.

I funerali dell'undecima vittima

l'operaio Antonio Trincardi, barbaramente ucciso dalla bomba caduta sullo spogliatoio dello Stabilimento «Ferriere di Udine», si svolsero sabato, alle 18, nel nostro Cimitero, dove la salma del buon lavoratore era stata trasportata in quella stessa mattina. E riuscirono commovente dimostrazione di profondo cordoglio, di vivo rimpianto.

Il carro funebre era seguito da parenti e congiunti, da numerosi amici, da impiegati della Ferriera e delle Ferrovie, dai compagni di lavoro dolenti. Vi era pure il labaro della Società Interna di Prevvidenza delle Ferriere con il proprio presidente, i consiglieri e numerosi soci.

Abbiamo notato le seguenti corone: La famiglia — Superiori — Macchinisti — Fuochisti — Ferriere Udine - Pont S. Martin — Deposito Locomotive. Udine — Beppi ed Adele al caro zio — Gli amici del figlio — I soci del circolo macchinisti e fuochisti — Le amiche della moglie.

Anche al buon Trincardi, modesto ma laborioso cittadino vada il compianto della cittadinanza come a vittima innocente della iniqua rappresaglia del barbaro nemico.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Per onorare le povere vittime dell'iniqua rappresaglia austriaca Del Piero Umberto, offre L. 4 pro feriti al Seminario.

Arnaldo Mussatto, in memoria delle due innocenti vittime, Elena Pancino e Maria Vallino, offre L. 3 alla Croce Rossa.

Cronaca Provinciale

Importanti mutui per edifici scolastici

Sono stati concessi recentemente ai seguenti comuni della provincia dei mutui per la costruzione di edifici scolastici.

Maniago per le scuole del capoluogo l. 166.000; *Azzano X* per le scuole della frazione di Cesena L. 26000 e per quelli di Corva L. 31.000, *Attimis* per le scuole del capoluogo l. 52.800 (mutuo parziale) e per le frazioni di Cergneu l. 28.000; Chialminis l. 20.000 Monteprato l. 11.000, e Torlano l. 28000; *Pavia di Udine* pel capoluogo e per la frazione di Risano l. 59000.

CIVIDALE

Un manifesto del Sindaco per evitare disgrazie. — Il nostro Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale, ad evitare possibili disgrazie in seguito alle incursioni di aeroplani nemici sopra la città, invita i cittadini alla loro apparizione di ritirarsi in casa, preferibilmente in locali a pianterreno, lasciando sgombre le piazze e le strade. Interessa il pubblico a tenersi lontano dai prigionieri per evitare ogni contatto cogli stessi ed il pericolo di contrarre malattie.

Infine raccomanda di usare la massima pulizia nelle abitazioni e soprattutto nelle latrine in modo che le immondizie non restino a lungo accumulate o in immediata vicinanza della case; di usare la massima cura della preparazione dei cibi e di fare moderato consumo di alimenti crudi e di frutta.

Comitato di Preparazione Civile

21. Elenco delle offerte pervenute al Comitato di preparazione civile nella seconda decade di agosto:

Venuti Giovanni Ufficiale di Posta L. 5, Juri Antonio detto Roch 20, Antonio Mesaglio (II offerta) 25, On. Barone Morpurgo in morte dell'assessore avv. Zuliani 50, Nicoli G. B. in morte avv. Zuliani 2, Mulloni Antonio fu Girolamo 50, Clerici Enrico 10, Aviano Angelo in morte avv. Zuliani 5, Dini Giuseppe 10, Ceboli Giovanni 10, Armellini Luigi 5, Mulloni Pietro fu Girolamo 50, Angeli Umberto in morte di G. Franceschinis 5, prof. Pozza Felice (II offerta) 5, Di Lenardo Odorico in morte del nipote Vittorio 5, Zuliani Giulio e famiglia in morte avv. Romano Zuliani 25, Famiglia Antonio Battocletti id. 40, Luigi Sostero id. 1, Angeli Umberto id. 5, Tomasig Giuseppe id. 1, Angelo Bellia id. 5, Attilio Zanutto id. 5. Famiglia A. Vuga id. 10, Giacomina Vuga Pilosio id. 5, Ornella Pietro 20, Ambrosio Giovanni (in morte di Tullio Sussolig e Girolamo Franceschinis) 3, Beltrame Umberto (II offerta) 5, Caffè Bellina 10, Munaro Pier Vincenzo (II offerta) 2, Ada e Antonio prof. Rettore per commemorare il trigesimo dalla morte del compianto fratello e cognato Tullio Sussolig L. 20, Cozzarolo Giacomo in morte di Tullio Sussolig 2, Zirlo Giuseppe id. 1, Dorli Luigi id. 1 Dorli Fioravante 2, Bront Antonio id. 2, Albino Albini id. 2, Caruzzi Antonio id. 2, Chiaranz Luigi id. 2, Fragiacomo Corrado id. 1, Vincenzi Teodora id. 5, Cozzarolo Giacomo (II offerta) id. 2, nob. Albini Riccardo in morte di Francesco Barbiani 2, Bulfoni Pietro id. 2, Albini Costantini Luigi (per i feriti) 20, Vivenzi Teodora pro feriti 30, suddetta in morte di Girolamo Franceschinis L. 5.

Totale offerte L. 10367.92.

Teresina e Maria Volpe offrirono direttamente al Comitato di Assistenza Civile N. 50 pezzuole, 10 paia mutande e 12, camicie per feriti, lavorati a perfezione di propria mano.

Il sig. Ezio Marengo ha pure offerto una scatola d'«Anisette».

Croce Rossa. — Giovedì scorso alle ore 18 si è radunato il Consiglio della Sezione femminile del Comitato locale della Croce Rossa Italiana. Al-

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

CASSACCO

A proposito d'obblazioni. Anzichè L. 30 offersero al Comitato di ass. civ. L. 10 i sigg. Fanzutti, De Odorico Leonardo, Chittaro Leonardo, Colaone Giacomo, Rossi D.r Pietro, Simeoni Beniamino. Aggiungere poi (perchè omessa in tale elenco) la famiglia Della Bianca da Tinot che offerse L. 30.

l'adunanza sono intervenute oltre il V. Presidente la V. Presidente signora Italia Bertazzoli Angeli, le consigliere signore Hildegarde Sartogo, Bice Podrecca, Maria Accordini.

Scusata la consigliera sig. Amelia Zuliani ed il segretario sig. Ettore Zanuttini. Il Consiglio prese atto delle comunicazioni del V. Presidente che fece la consegna del diploma di Benemerenza decretata dal Consiglio Regionale alla signora Italia Angeli Bertazzoli, per l'opera spiegata a favore della Croce Rossa, accompagnandolo con parole di vivo compiacimento a nome del consiglio di Presidenza. Venne quindi deliberato di indire l'esame per le aspiranti al diploma d'aiutanti infermiere, al quale potranno portarsi le sole socie che hanno frequentato il corso del dott. Domenico Pozzo. In ultimo il Consiglio si accordò sui mezzi con cui fare le provviste di lana e di stoffa per indumenti da offrirsi ai soldati nella stagione invernale.

RIVIGNANO

Sul campo dell'onore. — (*alfa*) 21. — È giunta la notizia ufficiale della morte sul campo di battaglia del soldato Perosa Attilio della classe 1889. Combattè da valoroso, dice la lettera del Comando del suo reggimento; e noi ci inchiniamo commossi dinanzi alla scomparsa del bravo soldato, che fu ottimo ed onesto operaio elettricista.

Lascia la giovane sposa ed un bambino di pochi mesi.

Incendio. — Nella frazione di Flambruzzo scoppiò oggi (21) l'incendio nelle stalle, fienili e rimessa di proprietà del co. Rota, tutto distruggendo.

Ignorasi la causa! i danni ingenti.

ZOPPOLA

Decesso. 22. — La notte scorsa, colto da improvviso malore, cessava di vivere il sig. Angelo Maccorini maestro da oltre venticinque anni in questo Capoluogo.

Alla desolata sua consorte sig. Maria, sorella dell'estimio prof. cav. Federico Flora dell'Università di Bologna, ai suoi quattro teneri bambini, lala 34 nue mamma e ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

AZZANO X

Pro Assistenza Civile

22. Anche nel nostro paese, sotto il valido impulso dell'egregio Commissario Prefettizio Palumbo, ferve il lavoro del Commitato di Assistenza Civile. Dopo la passeggiata di beneficenza che fruttò circa un migliaio di lire, con le quali si soccorrono le famiglie bisognose dei richiamati (verrà pubblicato l'elenco degli offerenti) stamane s'ebbe la vendita di coccarde, tricolori e cartoline. Le gentili signorine Cappellotto, Brunetti e Chinaglia, accompagnate da cavalieri offrirono instancabilmente il simbolico fregio e ricavarono 82 lire, che serviranno per comperare lana onde confezionare calze, guanti, berretti ai prodi soldati che sulle vette, presto nevose, combattono per la grandezza d'Italia. Tutti i signori e signore e signorine del Comitato vanno a gara nell'escogitare i mezzi per ricavare il più denaro possibile, onde preparare indumenti e render meno dura la vita ai valorosi che con slancio e abnegazione l'offrono alla Patria. Così, lunedì 1 settembre, si ripeterà cogliendo l'occasione dell'affluenza di popolo alla fiera quindicinale, la vendita coccarde, per di più il comitato e quanti gentili e generosi offriranno vesti, biancheria ed ogni oggetto utile e in buono stato onde farne una lotteria, il cui utile si convertirà in soffice lana che riscaldando le gloriose membra intirizzite dei fratelli combattanti, contribuiranno ad accrescerne l'energia. Siam certe che le madri di famiglia che hanno pur esse i figli bisognosi di tepidi panni, appoggieranno e incoraggieranno l'iniziativa, offrendo e comperando.

A Tiezzo, nostra frazione, le sig.ne Sam, Bellavitis, sig.re Bastiolo e Vanier diedero uno spettacolo vocale e istrumentale di beneficenza che fruttò un bell'incasso, Corva pure concorse; a Fagnigola la nobile sig.ra Marsure offrì molta lana e denaro per tutti i soldati della frazione. Si belli esempi vanno imitati e nelle fredde notti il pensiero affettuoso dei soldati veglianti e vigilanti sulle balze alpine, verrà a noi e sarà il più ambito premio ad ogni nostro sacrificio.

PORDENONE

Consiglio Comunale. — 22. Presieduto dal sindaco avv. Policreti, e presenti 18 consiglieri, si è riunito ieri sera il Cons. Com. Commemorati con elevate parole del sindaco gli otto concittadini caduti sul campo della gloria, il sindaco rievoca la figura del martire di Trieste Guglielmo Oberdan, all'unamità si decide che ne prenda il nome la via Eremite.

Il consiglio approva quindi un prestito di 50 mila lire colla Cassa depositi e prestiti per fronteggiare il deficit finanziario, e il conto consuntivo 1914 della Congregazione di Carità.

Dopo ampia discussione sul progetto di restauro della via Cavallotti, il progetto della Giunta per la costruzione di due marciapiedi a livello della sezione stradale è approvato.

Ratificate varie deliberazioni di Giunta, l'assessore dà affidamento della prossima costruzione di un pozzo artesiano nella frazione di Rorai.

Disgrazia durante le manovre dei pompieri. — Le manovre dei pompieri che si eseguivano stamane furono funestate da una disgrazia.

Una scala Porta su cui erano salite le guardie Cesare Barel, Antonio Viotto, Giacomo Di Gregorio, il capo vigili Boschi ed il pompiere Luigi Campagna di anni 36, muratore, padre di cinque figli, ad un tratto oscillò a destra e tutti caddero pesantemente: la guardia Viotto sul tetto dello stabilimento bagni, le altre due a terra senza farsi fortunatamente gran male, ma il capo Boschi, ebbe la frattura della gamba destra, guaribile in 40 giorni, ed al Campagna che battè fortemente del capo al suolo minaccia la commozione cerebrale e viscerale e versa in grave stato.

Entrambi vennero ricoverati all'ospedale prontamente soccorsi dal direttore prof. Angelo Vaian.

Sul luogo della disgrazia si è recato il delegato di P. S, dott. Lapriora.

Noi conserviamo ed allarghiamo dovunque le posizioni conquistate, nonostante gli sforzi nemici per ricuperarle.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 22 agosto 1915. (Bollettino 88.o)

Nella zona di monte Maggio, a nord-ovest di Arsiero, l'artiglieria nemica ha battuto ieri intensamente le nostre posizioni conquistate dalle nostre truppe; tuttavia fu possibile ampliare ancora la nostra occupazione.

Nell'alto Boite, furono espugnate alcune trincee nemiche alla testa del vallone di Travenanzes e presi prigionieri in numero tuttora indeterminato. Vennero anche scacciate pattuglie nemiche annidatesi fra le roccie del Monte Cristallo ed estesa l'occupazione sino al Monte Cresta Bianca. L'artiglieria nemica aprì il fuoco contro l'abitato di Cortina di Ampezzo, producendovi qualche danno.

Nell'alta Rienz il nemico pronunciò attacchi contro le nostre posizioni più avanzate, fu respinto.

Anche sul Carso le nostre linee ieri progredirono alquanto. Fu espugnata una forte trincea, prendendovi 94 prigionieri, tra i quali due ufficiali, e una mitragliatrice scudata. Il nemico concentrò allora un violento fuoco contro quel tratto della nostra fronte, quindi lanciò le truppe all'assalto; fu respinto col fuoco e con successivi attacchi alla baionetta, ricacciato ed inseguito.

I nostri velivoli rinnovarono ieri mattina l'incursione sul campo nemico di aviazione, in Aisovizza, sul quale lanciarono 60 bombe devastandolo. La nostra ardita squadriglia, pur fatta segno ai consueti tiri degli antiaerei, ritornò incolume

Generale CADORNA.

I risultati della nostra guerra

L'Agenzia Stefani ha diramato ier sera un lungo comunicato nel quale è chiaramente riassunta la storia della nostra guerra; e ciò a smentita della viva campagna che nell'Austria Ungheria ed in Germania si conduce (ad uso specialmente dei paesi neutrali) diretta a negare o svalutare i risultati delle nostre azioni belliche Ecco i punti principali, che il comunicato illustra inconfutabilmente, poichè si tratta di fatti:

1. La frontiera fra i due stati, notoriamente potentissima per difese naturali e irta di ostacoli d'ogni genere, appena dichiarata la guerra, fu varcata quasi dappertutto dalle nostre truppe, cosicchè l'esercito nemico combatte in modo assolutamente difensivo lungo tutta la fronte: i suoi rari atti offensivi sono affatto parziali, oppure per riprendere posizioni perdute. L'esercito italiano si è impadronito — talora con vittoriosi combattimenti, talora senza colpo ferire — di numerose importanti posizioni oltre confine nel Trentino e nel Cadore, correggendo le infelicissime condizioni di una frontiera creata nel 1866 ad escluso vantaggio dell'Austria. Tutti i forti di sbarramento del nemico stanno sotto il tiro dei nostri cannoni pesanti, e gran parte del loro territorio è nelle nostre mani.

Sugli alti monti del Comelico e della Carnia, la nostra occupazione corre a press'a poco sulla linea del confine, ivi segnata dall'altissima dorsale alpina.

2. L'Austria è stata costretta ad abbandonare, nel Friuli orientale, una vasta estensione di territorio le cui condizioni naturali sarebbero state molto favorevoli per una difesa; e si è limitata ad occupare la linea più potente e preparata da lunga mano, dell'Isonzo, ponendo così fra il suo e l'esercito italiano un fiume rapido, inguadabile e soggetto a rapide innondazioni, nonchè un sistema di posizioni montane assolutamente formidabili, come dichiarò l'arciduca Eugenio nel suo programma alle truppe. Orbene, le truppe italiane varcarono a viva forza l'Isonzo in tutte le località militarmente importanti: Caporetto, Plava e tutto il basso corso da Gradisca al mare, gettando e rigettando sino a tre volte i ponti sotto il fuoco dell'avversario e lottando anche contro le piene subitanee.

Varcato il fiume, e rimanendo con questo minaccioso ed infido elemento dietro le spalle, l'esercito italiano ha potuto iniziare la conquista del terreno dovunque dominante la riva sinistra; strappò al nemico la più gran parte del poderoso massiccio del Montenero, avendo da presso batte con l'artiglieria la piazza di Tolmino, creò una forte testa di ponte a Plava, dove le nostre truppe, avanzatesi con ardimento, costantemente rigettano i contrattacchi del nemico; stringe le formidabili posizioni che l'avversario occupa ancora sulla destra del fiume davanti a Gorizia, con approcci sino a poche centinaia di metri, talora sino a pochi passi, tanto che per dichiarazione della stessa stampa nemica il nostro tiro di fucileria giunge sino ai caseggiati di Gorizia.

Ma dove l'offensiva italiana ebbe un ancora più largo successo fu sull'altipiano del Carso, il baluardo più potente della piazza di Gorizia, e dove le nostre truppe espugnarono dapprima il margine delle alture da Gradisca a Monfalcone, indi sfondarono la poderosa linea di difesa nemica sull'altipiano stesso dalla sella di S. Martino a Monte Sei Busi e alle alture della Rocca di Monfalcone, indi ancora iniziarono e stanno portando innanzi con lento ma continuo progresso l'attacco delle linee successive di difesa dell'avversario 3. Questi risultati furono naturalmente conseguiti a prezzo di sangue, lo che prova il valore e lo spirito offensivo delle nostre giovine truppe; ma è folle parlare, come fanno le gazzette austriache, di centoottantamila o duecentomila italiani messi fuori combattimento! tali cifre sono assolutamente fantastiche e le vere perdite non raggiungono la sesta parte del numero che la stampa nemica ha inventato.

Sicuro è invece che il nemico ha lasciato nelle nostre mani circa 18 mila prigionieri, mentre i prigionieri da noi perduti sommano a poche centinaia, tantochè mai se ne trova traccia nei bollettini del nemico. Le perdite degli austriaci (lo dicono i loro numerosi ufficiali prigionieri) furono straordinariamente gravi. L'offensiva italiana continua ed il nemico non riesce, malgrado i continui rinforzi ricevuti, ad arginarla. I violenti suoi contrattacchi, tentati anche con grandi forze, sono stati dovunque respinti. La nostra offensiva si sviluppa costantemente, quantunque urti contro i maggiori mezzi di difesa che la tecnica odierna abbia consentito al nemico di addensare. Questa è la pura e semplice verità, questi sono i caratteri generali e i risultati delle operazioni offensive italiane, che non possono essere diminuiti da nessuna campagna di stampa. Essi sono controllabili sul posto. «I valorosi avversari che ci fronteggiano — conchiude il comunicato — li riconoscono assai meglio dei gazzettieri; e la storia imparziale li dovrà un giorno, se non oggi stesso, affermare». (Stef.).

La guerra degli alleati

La ritirata dei russi.

I telegrammi da Pietrogrado sono in arretrato di uno o due giorni; quelli da Berlino e da Vienna — i quali, nel loro complesso, si mostrano abbastanza veritieri — c'informano che la ritirata dei russi continua. Di tappa in tappa, ogni giorno più essi cedono di terreno. Singole località ignorate nel nostro mondo i tedeschi occuparono d'assalto, dovunque avanzarono, facendo quà 1000, là 600, altrove 400 prigionieri. Nondimeno, ancora in qualche punto i russi oppongono accanita resistenza.

Da Pietrogrado, si annuncia lo sgombero di Vilma: migliaia di abitanti, assieme ai profughi da Kowno, giorno e notte abbandonano la città dove si fanno saltare tutti gli stabilimenti di stato e privati e le fabbriche; e donde le scuole furono trasferite a Mosca. Già si ode la voce del cannone interno alla città e avanguardie tedesche compaiono alla stazione di Nowo Svietziany sulla linea Vilma Pietrogrado.

Sembra che l'imperatore Guglielmo si trovi sul fronte e diriga personalmente le operazioni contro la cittadella di Nowo-Georgiewsk.

Intanto, nel golfo di Riga, si svolsero combattimenti navali. Contraddittorie sono le notizie in proposito. Berlino parla di una tordediniera russa distrutta, di altre danneggiate gravemente, di due cannoniere silurate e affondate — l'equipaggio delle quali ultime fu in parte salvato dalle torpediniere tedesche; e soggiunge che tre torpediniere tedesche rimasero danneggiate dalle mine e che minime sono le perdite in uomini. Pietrogrado tace delle perdite russe e narra che quelle tedesche non sono inferiori a due torpediniere e che un sottomarino britannico ha silurato con successo un incrociatore tedesco.

— Uno zeppelin tedesco, che si avvicinava a Vilma, fu abbattuto dall'artiglieria russa, e l'equipaggio (il pilota, un meccanico, otto soldati, nonchè il carico di una mitragliatrice, bombe e freccie incendiarie ecc.) furono catturati.

La barbaria germanica.

Il sottomarino inglese E 13 s'incagliò contro l'isola danese di Salholm, e non potè disincagliarsi nelle 24 ore concessegli dalle autorità danesi che lo fecero custodire da tre torpediniere. Alle 9 di ieri fu silurato e bombardato da una controtorpediniera tedesca, violando così la neutralità. Il capitano del sottomarino, nella impossibilità di difendersi causa l'incaglio, ordinò all'equipaggio di lasciare la nave. La controtorpediniera tedesca cannoneggiò anche i marinai che s'erano gettati in acqua! Si raccolsero 14 cadaveri, 15 uomini dell'equipaggio furono salvati da scialuppe danesi. La Danimarca sollevò protesta a Berlino, a mezzo del suo ambasciatore, per la violazione della neutralità.

Notizie riassuntive.

— Continuano i piccoli scontri lungo il Danubio fra serbi e austriaci.

— Venizelos accettò di formare il nuovo ministero greco. Presenterà oggi stesso al Re la lista dei nuovi ministri.

— L'indignazione negli Stati Uniti contro la Germania per l'affondamento dell'«Arabic» è sempre più vivace.

— Francia e Inghilterra dichiararono ufficialmente che il cotone è contrabbando di guerra.

Ultima ora

Successi russi nel Caucaso.

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 20 dice: Nella regione costiera, la notte sul 20 fu scoperta e distrutta una compagnia di esploratori turchi. Nostri esploratori passarono il fiume Arkhave, abbatterono un cordone di truppe turche. In direzione di Olty un tentativo turco di attaccare il monte Tchiancsar fu respinto dal nostro blocco. Sul resto del fronte nessun cambiamento

(*Stef.*).

La guerra in Francia.

PARIGI 22. - Il comunicato ufficiale, delle ore 23 dice: In Artois e specialmente nella regione di Neuville e di Roclincourt, si nota un'attività notevole delle batterie nemiche, violentemente controbattute dalla nostra artiglieria. Il cannoneggiamento reciproco fu abbastanza vivo nella regione di Roye, sull'altipiano di Quennevieres, sulla fronte dell'Aisne e attorno a Reims.

Nella Argonna non si segnalano che lotta coi sistemi di trincea. Nella Woevre combattimenti a colpi di granate a nord di Flirey. Nei Vosgi e nella regione della Fecht vi fu semplice cannoneggiamento.

Le notizie di fonte russa sulla guerra dei tre imperi

PIETROGRADO, 22 = Un comunicato del o stato maggiore del generalissimo dice: La flotta nemica ha lasciato il golfo di Riga. Sulla fronte di terraferma nella regione di Riga e in direzione di Jacobstadt e di Dvinsk verso est sono impegnati combattimenti parziali. Nella regione di Vilonir nessun essenziale cambiamento. Verso l'ovest di Kovno le nostre truppe hanno continuato a trattenere durante le giornate del 20 e del 21 la persistente offensiva del nemico.

Sulla riva sinistra del medio Iemen e della Bobr superiore nessuna importante modificazione.

La disposizione delle nostre truppe presso Ossoviecz, presso la Bobr inferiore, presso il Narew superiore, lungo la ferrovia di Elsk Visoco Litowsk e nella regione di Brest sulla riva destra del Bug, rimane all'incirca stazionaria.

Il nemico dalla sera del 20 ha continuato ad esercitare una ostinata pressione nella regione di Bilsk e da Glodowa alla Pissa; ma è stato trattenuto dai nostri contrattacchi.

In Galizia nessun cambiamento. Mancano notizie dirette del 20 corr. da Novo Georgiewsk; nondimeno le ultime informazioni di quella città fornite dai nostri aviatori riferiscono che verso la mezzanotte del 20 la situazione della fortezza era talmente difficile che non si poteva sperare in un'ulteriore resistenza della guarnigione.

Nel Mar Nero le nostre torpediniere han distrutto oltre 100 velieri turchi.

(*Stef*)

Cronaca Cittadina

Bollettino Militare

Espigi ci scrive da Roma in data 21.

Tucci Francesco tenente in aspettativa per infermità tempor. da causa di servizio a Napoli, è richiamato in servizio attivo dal 19 agosto 1915 con decorrenza degli assegni dal 1.o settembre e destinato al regg. cavall. di Monferrato.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento arma di fanteria, con anzianità di grado 8 agosto 1915, e con riserva di anzianità relativa.

Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito o reggimento per ciascuno a fianco indicato, e si presenteranno al comando del deposito o reggimento il 30 agosto 1915:

Zucchermaglio Ferruccio del 50.o regg. assegnato al Deposito di Udine.

Veronese Antonio del 50.o regg. assegnato al deposito di Udine.

Zanella Angelo del 50.o regg. assegnato al deposito di Sacile.

Zarattini Luigi dell'81 regg. assegnato al deposito di Sacile.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria, e ci presenteranno pel servizio di prima nomina alla sede del distretto cui sono assegnati il mattino del 30 agosto:

Ferraresi Marcellino furiere, al distretto di Sacile.

Samoncini Edoardo sergente, al distretto di Sacile, 7 Alpini.

Candoni Albino caporal maggiore al distretto di Udine, 8. Alpini.

Pezzutti Umberto caporal maggiore, al distretto di Sacile.

Dari Mario, soldato al distretto di Sacile.

Filaferro Giacomo idem, idem.

Boranga Silvio idem, idem.

Scholl Silvio al deposito di Venezia.

Di Colloredo co. Antonino, sergente di artiglieria, milizia territoriale, è nominato sottotenente milizia stessa è assegnato al 5.o reggimento artiglieria di costa e fortezza.

Marano Francesco sottotenente di Fanteria, al distretto di Roma, è trasferito per mobilitazione al distretto di Sacile.

Someda Fabio, sergente volontario d'un anno nel 5 artiglieria campagna (treno) del distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento nel reggimento Nizza cavalleria.

Perusini Gaetano, sottotenente medico di milizia territoriale, del distretto di Sacile, libero docente presso la R. Università è promosso capitano medico di complemento.

Piccinini Guido tenente territoriale nel 1.o fortezza del distretto di Sacile è dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità.

Crico Matteo e Rieppi Giovanni, soldati ascritti alla milizia territoriale del distretto di Sacile, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria e destinati il primo al 6.o e il secondo al 9.o artiglieria da fortezza. Si presenteranno il 30 corr. per prestare il servizio di prima nomina.

Il 16 settembre si costituiranno nuovi corsi accelerati per ufficiali di complemento.

= E' indetto il concorso per la nomina a 300 sottotenenti di complemento d'amministrazione.

Al concorso possono essere ammessi, in ordine di precedenza, i riformati, i rivedibili, gli inscritti di leva della classe 1897 che intendano soddisfare in anticipo i loro obblighi di leva, nonchè i militari non ancora chiamati alle armi.

I riformati, i rivedibili e gli inscritti di leva della classe 1897 se prescelti dovranno, prima della nomina, contrarre arruolamento volontario ordinario.

Tempo utile per le domande il 20 settembre.

Il periodo minimo di servizio valevole come concorso di istruzione è per tutti indistintamente della durata di sei mesi.

Bollettino della giustizia

Il nostro corrispondente di Roma *Espigi* ci invia in data 21.

Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia annunzia tra altro:

Manzi Giuseppe, giudice in funzione di pretore nel Mandamento di Spilimbergo richiamato alle armi quale sottotenente di complemento, è caduto sul campo dell'onore combattendo per la Patria.

Cavarzerani Gaspare, giudice del Tribunale di Udine è ivi incaricato dell'istruzione dei processi.

Casaccio Empidocle, alunno gratuito della terza pretura di Catania applicato alla pretura di Maniago è confermato nella stessa aspettativa sino alla registrazione del decreto di promozione ad aggiunto di cancelleria del Tribunale di Tolmezzo.

Locatelli Cesare, cancelliere di sezione del Tribunale di Udine è tramutato al Tribunale di Palmi.

Raimondi Gerolamo cancelliere di sezione del Tribunale di Palmi è tramutato al Tribunale di Udine.

Genisi Francesco Saverio ufficiale giudiziario della Pretura di Agordo, tramutato alla Pretura di Feltre ove ancora non ha assunto le sue funzioni viene tramutato a sua domanda alla pretura di Tarcento.

E' stato concesso il regio assenso alla erezione in vicaria curata della cappellania curata di S. Stefano in Gradisca di Spilimbergo.

Saluti dal fronte

I seguenti soldati, inviano alle famiglie ed amici i loro fervidi saluti dal fronte ove combattono e vincono per la grandezza d'Italia:

Cap. Giuseppe Franzolini di Udine, appuntato Pellarini Pietro di Udine, soldati: Bortoluzzi Giovanni di San Vito al Tag., Zavagna Osvaldo di Spilimbergo, Picotti Emilio di S. Daniele, Fontanelle Carlo di Udine, Bognach Antonio di Cividale, Selda Giovanni di Maniago, cap. Comici Francesco di Pinzano, Molinari Umberto di Udine, Molinari Gelindo di Ragogna, Milocco Lorenzo di Morsano, Margonari Luciano di Casarsa, Floreano Domenico di S. Daniele, Bortoluzzi Eliodoro di Travesio, Schiavolin Eugenio di Rovereto, cap. Cassacia Giovanni di Muzzana del Turgnano, Silverio Egidio di Timau, Vit Pietro di Reana del Roiale, Querin Umberto di Zoppola, Orcenico di Sopra, sergente Edoardo Franz di Moggio Udinese, cap. magg. Gision, cap. Galafassi Ettore di Spilimbergo, cap. Lazzaroto, cap. Partoldi Ruggero di Lestizza, soldati: Faleschini Olivo di Moggio Udinese, D'Agostini Fiori di Bressa d'Udine, Buttazzoni Giuseppe di Pavia d'Udine, Antonutti Pietro di Biessano, Piani Paolo di Zugliano, Gobitti di Colloredo di Prato, Treu Primo di Moggio, Picco Luigi di Martignacco, Brenelli Giuseppe di Brugnera, Monai Giuseppe di Amaro, Di Santolo Bonaventura di Peonis, Damiani Giacomo di Campoformido, Mestroni Ettore di Meretto di Tomba, Pizzutti Gregorio di Manzinello, cap. Torresan, cap. Bonfanti Cherubino, Tonutti Umberto di Povoletto, Cattarossi Celeste di Reana, Craighero Paolo di Reana. Dalle più alte e pittoresche alpi ove in prima linea combattiamo per la bella causa italiana nei soldati udinesi orgogliosi di concorrere alla liberazione dei fratelli inviamo i più cari e affettuosi saluti, alle nostre famiglie, spose, fidanzate, parenti e amici tutti.

Soldati: Ponte Arturo, Agnoletti Pietro, Zanello Domenico cap. magg. Nardini Francesco di Talmassons, cap. magg. Deltossano Luigi di Cuccana soldati Moro Antonio, Paviotti Lino, Ceitolo Giovanni di Bicinicco.

Offerte all' ospedale militare reparto Toppo.

La sig. Orsola Zacchi Brunich a nome delle filandiere di Mortegliano N. 218 uova.

Il rev.do Don Piazza, parroco di Reana, a nome dei suoi parrocchiani, per la VI.a volta, manda 116 uova e L. 5.20. Sig. Berlami 6 paia pantofole, Maria Pecile Peteani 6 paia pantofole, Luigia Cuoghi 6 paia mutande.

A mezzo della signorina Francesca Croattini il sig. Milani Arturo 20 metri percalle per fare le camicie e 48 fazzoletti; Falomo Angelina, Cenzini Olimpia, e sorelle Coradazzi 18 camicie, 15 paia mutande, 4 asciugamani, 6 fazzoletti, 6 paia calzetti; la signora Bianca Montini 4 camicie; signora D'Orlando 3 dozzine di fazzoletti e 18 asciugamani.

Per la Cappella dell'ospitale la sig. Regina Sabbadini, un messale con leggii, sig. Someda Chiara, 4 candelieri, e la cornice d'ottone per le tende del Tabernacolo.

La sig. Maria Giacomelli un grande cesto di fiori che richiamano un sorriso di gratitudine sulle labbra dei poveri malati. Grazie a tutti.

Per l'Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 9904.—

Enrico Mungherli in morte di G. B. Ermacora	0.50
Anna Rossatti in memoria delle vittime iniqua rappresaglia austriaca	2.—
Totale L.	9906.50

I funerali delle vittime

della iniqua rappresaglia perpetrata venerdì dagli aviatori austriaci sono narrati in prima pagina.

Attenti ai cartelli. — Venne elevata contravvenzione anche a certa Castenetto Carolina fu Nicolò d'anni 29 perchè nel suo esercizio, vendita di coloniali in via Marsala N. 2 non teneva esposto il cartello indicante i prezzi dei generi posti in vendita nel suo negozio.

Sequestro di meloni. Gli agenti di polizia urbana hanno ieri sequestrato quasi due quintali di meloni in piazza Venerio, a certa Rodaro Anna di S. Osvaldo, perchè la merce da lei posta in vendita era guasta.

Per lo stesso motivo si procedette pure al sequestro ed alla distruzione di 22 chil. di pesche in piazza Venerio, poste in vendita da certa Mardonetti Elisa.

I cavalli uccisi durante il bombardamento aereo di venerdì scorso, erano di proprietà dell'Impresa di costruzioni Tonini e non dell'Impresa D'Aronco, come fu per una svista ieri pubblicato.

Questo preme di rilevare alla Ditta Tonini dolente più che tutto, per la perdita dei propri buoni operai.

Anche i fabbricati danneggiati appartenevano alla stessa Ditta Tonini.

Per le bandiere nazionali a Grado ed Aquileia

Somma già raccolta lire 492.40.

Emilia Muratti Grardelli lire 5, marchesa Lucilla Massone Muratti 5, contessa Letizia Otellio Asquini lire 10. Totale lire 512.40.

Svendita libraria

Comunicato importante per gli studiosi.

Vedi avviso in quarta pagina.

Vedi avviso in quarta pagina.

Smarrito giovanne cane bianco con macchie bionde che risponde al nome di Fante. Mancia competente a chi lo riporterà o ne darà notizia al sig. Passoni Italico in Castions di Strada.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Lodevole esempio.

Il personale dell'Unione Militare ha deliberato di concorrere colla somma di L. 10.000 all'organizzazione civile delle città sedi di una Filiale Sociale, con speciale riguardo alle famiglie dei richiamati e ai disoccupati delle Aziende private.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA ... BRESCIA, Via ... CREMONA, Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 23 — GENOVA, Piazza ... LIVORNO ... Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via ... ROMA ... SAVONA, Via Valessa ... Badia ... Pordenone — UDINE ...

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina ... colonne **L. 0.50** III pagina L. 1.50 ... linea **contata**

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedi, nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercat dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — MILANO

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemie - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 6 flac. o scat. L. 16. — ...

... MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 6, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Chianti

Garantito genuino all'analisi

della Ditta G. C. Desideri & C.

VINCI (Toscana).

Il migliore ed il preferito anche per

Forniture militari

Si accettano commissioni di qualsiasi importanza.

RONCEGNO

Acqua Arsenico - Ferruginosa

I sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: ANEMIE

Clorosi - Nevrastenie - Malattie muliebri - della pelle - dei bambini - Malaria

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattie. — **Tolleratissima** degli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cure da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, *depositarii escl. per l'Italia*

RONCEGNO

SVENDITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udine

(Libri nuovi e completi)

Storia dell'Agricoltura nella Civiltà.	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	»	—.60
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 vol.	20.00	»	2.75
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
uran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vite di Giuseppe Verdi. Illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402		»	0.95
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	»	1.80
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.80
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici;		»	1.60
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.80
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.50
Primo libro di lettura tedesco	2.—	»	0.90
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	2.50
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti. Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie annotate		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Segretario Universale italiano ossia modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Segretario galante, lettere varie per innamorati		»	—.95
Cura di tutte le malattie con le piante,		»	1.60
Gozzi. Le Favole 0.35. Parini. Poesie		»	—.90
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Epistolario intimo Marri Bonmartini	4.—	»	2.30
Candotti. Racconti popolari	3.—	»	1.25
Carità Fiorita. Novelle e Poesie varie		»	0.40
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.50
Candiani. Ricordi di Pordenone	4.—	»	2.80

Storia di Carlo Magno	3.50	»	1.45
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		»	—.50
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.30
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi. Udine	1.—	»	0.15
I briganti celebri, storie impressionanti		»	—.95
La scuola di orientamento	0.50	»	—.20
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vita e storia	1.—	»	—.45
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—.10
Ovidio-Mendes. Arte d'amare	3.—	»	1.50
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.30
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.80
Degani. Diocesi di Concordia (storia)	2.50	»	1.50
Degani. Monografie Friulane (studi)	2.50	»	1.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia. 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia 0.50 Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa 0.40 I Reali di Francia		»	0.80
Guerrino detto Meschino		»	0.80
Rebuffo Tavole elementi circolari	3.50	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	.—	»	—.55
Il cuoco per tutti Manuale pratico		»	—.50
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti. Catalogo Novellieri italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica. Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
I Gagini e la scultura in Sicilia, 3 volumi	30.—	»	14.—
Vocabolario della lingua italiana		»	2.50
Fornaretto di Venezia, illustrato	3.50	»	1.60

Comunicato: Nello stesso negozio si possono trovare parecchi libri *antichi e d'occasione* a prezzi ottimi nonchè **libri vari antichi, rari e curiosi; libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto** prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** ed i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita. Portamonete pratici, forti, eleganti. Coltelli e temperini** adatti per militari, **Forbici di acciaio** da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilatissimi di acciaio garantito; **Carta da lettere,** in scatola, finissima; **calamai** da tavolo, **lapis** ed altri articoli affini in genere ecc. ecc. **Prezzi da non temer concorrenza**

Damigiane vuote

anche usate. Tipo Acidi da circa **50 litri** acquistansi.

Adriano Tamburlini. Udine (Viale Duodo 34)

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi

franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

ACQUA DA TOELETTA - HALSEN -

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—

Franco per posta L. 2.75

idem per due flaconi » 4.75

Concessionari eclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche: non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della

Premiata FARMACIA MALDIFASSI

di A. MANZONI & C.

MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

STITICHEZZA

conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilita del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi

Esigere. **GRAINS de VALS** sopra ogni pillola)

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini da rosolio nella giornata

Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più

Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di *A. Manzoni e C.*

Milano. - Cordusio - Palazzo della Borsa.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**. Vince le dia...e più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta. — Si vende presso le ...